

calendario romano

Anno C / Gv 14,23-29 / VI Domenica di Pasqua

## Cristo presenza viva nella sua Chiesa

di Dante Balbo\*

Il tono di **don Willy Volonté** nel commentare la sesta domenica di Pasqua è accorato, quasi confidenziale, trasportandoci nell'intimità dell'incontro di Gesù con i suoi che precede la sua cattura. Il maestro non resterà più molto tempo con loro e lo dice apertamente. Gli addii non sono mai una bella cosa, specie se ad andarsene è una persona più che cara. Così è stata quella sera per gli apostoli, che di colpo hanno sentito il freddo di un'assenza, anche se Gesù era ancora fisicamente davanti ai loro occhi. Li ha rassicurati il Salvatore, dicendo che sarebbe tornato, che non andava via per molto, ma non basta. Quando mi assentavo da casa, le mie bambine mi chiedevano sempre quando sarei tornato e dovevo spiegare loro quante nanne avrebbero trascorso sole con la mamma. Singolarmente è la notte, il momento del sonno, il più simile alla morte, in cui l'assenza paradossalmente è più pesante. Così gli amici di Gesù, come i discepoli di Emmaus, sentono il pe-

so della mancanza, la tristezza della solitudine quando il buio stende le ombre sul mondo. Come farà la comunità, se lo sposo verrà loro tolto, la Chiesa come reggerà l'urto della vita, del tempo che scorre, degli anni di attesa? Gesù lo sa e proprio nella Chiesa confida di lasciare la sua presenza viva. Laddove i suoi discepoli si riuniranno, anche solo in due o tre, lui sarà in mezzo a loro. Gesù, come dice don Willy, nella sua realtà corporea ha in qualche modo una scadenza, non può restare con noi all'infinito, ma non ci lascia orfani e il primo dono che ci dà è la Chiesa. Già i padri riconoscono nell'offerta del corpo di Gesù sulla croce e nel sangue ed acqua scaturito dal suo fianco il segno e il simbolo della Chiesa, il suo corpo, la sua presenza nel mondo. Un altro corpo è necessario per manifestare l'azione di Gesù, la sua opera, la garanzia che la sua parola giunga fino a noi intatta. La Chiesa è questo dono, che realizza la promessa: «Non vi lascerò soli!». \*Dalla rubrica **Il Respiro spirituale di Caritas Ticino su TeleTicino e su YouTube**

calendario ambrosiano

Anno C / Gv 16,12-22 / VI Domenica di Pasqua

## «Lo Spirito farà la strada con voi fino alla verità»

di don Giuseppe Grampa

Promettendo il dono del suo Spirito, Gesù dice che «vi guiderà a tutta la verità». Altre traduzioni dicono: «Vi condurrà...». Ma il verbo adoperato da Gesù è ben diverso. Gesù dice: «Lo Spirito farà strada con voi fino a tutta la verità». Lo Spirito di Gesù è il grande compagno di strada, è un grande camminatore, sta al nostro fianco lungo i sentieri dell'esistenza. Sono incantato da questa presenza che non sta un passo avanti conducendomi, ma fa strada con me, accompagnandosi al mio passo, sostenendo il mio andare. Farà strada con noi fino alla verità tutt'intera. La verità tutt'intera non è anzitutto una summa dottrinale, un insieme di dogmi; la verità tutt'intera è Colui che ha detto: «Io sono la verità» (Gv 14,6). Guardiamo ad una persona prima che ad una dottrina, andiamo alla scoperta di un volto prima che al possesso di una filosofia. Facciamo strada fino a Colui che è la verità nella sua pienezza. Vuol dire, allora, che

non è nostro possesso questa verità, non ne disponiamo come di cosa nostra, magari da usare come un'arma contro chi non pensa come noi. Solo al termine della vicenda umana Dio sarà tutto in tutti, Lui che è la verità, colmerà il nostro cuore e la nostra intelligenza. Ma fino a quell'ultimo compimento tutti noi dovremo essere sempre e solo mendicanti della verità, cercatori instancabili di essa. È significativo che negli Atti degli Apostoli i discepoli di Gesù siano indicati come «uomini e donne appartenenti a questa via» (9,2; cfr 18,25.26). I discepoli di Gesù non appartengono ad una scuola di pensiero. Sono uomini e donne che camminano su quella strada che è Gesù. Ci basti, ogni giorno, quest'unica parola del Signore Gesù: il mio Spirito farà strada con voi, fino a che il mistero della mia Persona - la verità tutt'intera - vi sarà disvelato. Gli Scout che sono dei buoni camminatori hanno un bel saluto che io ripeto a tutti voi: buona strada!

LA STORIA

Domani la beatificazione di Pauline Jaricot, fondatrice di «Missio»

## A sostegno della missione nel mondo

«Una preghiera al giorno, una moneta alla settimana»: questo il motto di **Pauline Jaricot**, la donna che 200 anni fa fondò l'Opera della Propagazione della Fede - oggi chiamata Missio - e che sarà beatificata a Lione domani. Il giornalista di *Strada Regina* e *Chiese in diretta* Gioele Anni ha incontrato **Erwin Tanner-Tiziani, direttore di Missio Svizzera**, durante il viaggio verso Lione promosso per l'occasione da Missio Svizzera. «Avevamo da tempo l'intenzione di andare sulle tracce di Pauline Jaricot con l'obiettivo di toccare da vicino la vita concreta di questa donna coraggiosa e innovatrice, di vedere con i nostri occhi dove è vissuta e dove ha maturato la sua fede in Dio», ha sottolineato Erwin Tanner-Tiziani. Un ritorno alle origini che ha anche l'obiettivo di dare nuovo slancio alle missioni. «Missio è un organo che promuove uno scambio tra chiese locali: fede, preghiera e condivisione di beni materiali e non. Per questo sosteniamo nel mondo le Chiese e le Diocesi non ancora finanziariamente indipendenti con progetti pastorali e sociali voluti, creati e portati avanti dalle chiese locali», eviden-



Pauline Jaricot (1799-1862)

zia **Chiara Gerosa di Missio Svizzera italiana**. Pauline Jaricot nasce il 22 luglio 1799 a Lione in una famiglia di ricchi produttori di seta. Dopo un periodo di sofferenza, vive una conversione interiore, che la porta a cambiare radicalmente la propria vita, servendo e aiutando i poveri. Il giorno di Natale del 1816 pronuncia un voto di castità nella cappella di Notre-Dame de Fourvière, mentre a soli diciannove anni organizza una «raccolta fondi» per le missioni, dando vita in questo

modo alla prima rete sociale missionaria. Organizzati in gruppi di dieci, cento e mille, i donatori si incontravano per offrire personalmente il proprio denaro e scambiarsi notizie sulle missioni, creando a loro volta altri gruppi. Da qui è stata creata, nel 1822, l'Opera della Propagazione della Fede che si espanse in tutta la Francia, in Europa e poi nel mondo intero. La Jaricot decise di restare nubile e di dedicarsi totalmente a Gesù. Cercò delle donne che condividessero i suoi valori e fondò con loro, nel 1832 sulla collina di Saint-Barthélemy, una comunità: «Les filles de Marie». Pauline morì a Lione all'età di 62 anni. Nel 2012, a Lione, una bambina di tre anni, Mayline Tran, si soffoca con un pezzo di cibo. Ricoverata in ospedale in gravi condizioni, nel tentativo di salvarla, viene recitata una novena a Pauline Jaricot e Maylin mostra segni di vita. La bimba si riprende. Il 26 maggio 2020, papa Francesco ha autorizzato la pubblicazione del decreto che riconosce il primo miracolo attribuito a Pauline, aprendo la strada alla sua beatificazione, che avverrà domani. Info: pauline-jaricot.ch. (KG)

### In ottobre un concorso per le parrocchie

Il video di 3 minuti «Il mio chiostro è il mondo!» realizzato da Gaëlle May di Lueurs Productions in collaborazione con Missio, invita ad entrare nella vita di P. Jaricot interrogando anche sull'essere testimoni qui e ora. Il video porterà, all'inizio dell'ottobre missionario, ad un concorso nazionale alla ricerca di testimoni. Le parrocchie ticinesi, divise in tre gruppi (due vicariati ognuno) saranno invitate a creare la staffetta più lunga della Svizzera. Nessuna catena di Sant'Antonio, ma staffette di brevissimi video di testimoni del giorno d'oggi che come Pauline, hanno incontrato Gesù, scegliendo di dedicare la loro vita all'azione e alla testimonianza. Ogni parrocchia sarà invitata a presentare una o due persone che raccontino in breve come loro testimoniano l'amore di Dio agli altri e a passare poi il testimone alla prossima parrocchia che dovrà raccogliere la sfida. Questo non solo per vincere, ma soprattutto per riscoprire i numerosi carismi che restano nascosti nelle parrocchie e comunità.

in breve

### Stefano D'Archino successore di Ulbrich

Stefano D'Archino, pastore protestante della comunità di Bellinzona e dintorni, è il nuovo presidente del Consiglio sinodale (esecutivo) della Chiesa evangelica riformata nel Ticino. D'Archino succede al pastore Tobias Ulbrich, presidente del Consiglio per 12 anni.

### Importante nomina al prof. Stabellini

La Facoltà di Teologia di Lugano comunica la nomina del prof. Andrea Stabellini a Consultore della Congregazione per l'Educazione Cattolica. La nomina è stata pubblicata sugli organi ufficiali della Santa Sede in data 7 maggio 2022. Il prof. Stabellini proseguirà comunque il proprio incarico presso la FTL.

TV RSI LA1

**Strada Regina**  
Sabato 21 maggio - 18.35



**Pauline Jaricot**. Che cosa vuol dire dedicare la propria vita agli altri? Lo sanno Titus Brandma e Charles de Foucauld canonizzati domenica scorsa. Ma a Strada Regina vi raccontiamo la storia meno conosciuta di una donna coraggiosa, che ha percorso i tempi, per certi versi una visionaria: Pauline Jaricot. Domani sarà beatificata e noi siamo andati a Lione sulle tracce della donna che ha fondato Missio.

TELETICINO

**Segni dei tempi**  
Sabato 21 maggio - 12.05



**Paul Grüninger**. Un resistente svizzero. Capo della polizia della città di S. Gallo negli anni Trenta del secolo scorso, Paul Grüninger si trovò a dover applicare le direttive del Consiglio federale che aveva deciso di respingere gli ebrei in fuga dall'Austria. Obbedendo alla sua coscienza, Grüninger ideò uno stratagemma che permise a centinaia di persone di entrare comunque in Svizzera.

**Caritas Ticino**  
Sabato 21 maggio - 18.00



**MEM Summer Summit 2022: Nihad Shamsaldin, essere attivista in Iraq.**

Domenica 22 maggio, ore 12.20 - su Teleticino e online. **Respiro spirituale** con mons. Willy Volonté.

Domenica 22 maggio, ore 20.20 - su Teleticino e online. **MEM Summer Summit 2022: Irem Göreckci (foto).**

RADIO RSI

**Chiese in diretta (Rete Uno)**  
Domenica 22 maggio - 8.30



**Russia-Ucraina: una guerra di religione?** di Gaëlle Courtens. Con il teologo cattolico Stefan Kube, direttore del «Forum ecumenico Fede, Religioni e Società nell'Est e nell'Ovest» di Zurigo. **Pauline Jaricot, la madre delle missioni**, di Gioele Anni. Nel 1822, una giovane donna di Lione cominciava un'azione di sostegno alle missioni che col tempo sarebbe diventata la rete delle Pontificie

**Opere Missionarie. Domenica 22 maggio, Pauline Jaricot - questo il suo nome - verrà beatificata nella sua Lione: siamo stati in Francia per conoscerne meglio la vita.**

**Tempo dello Spirito (Rete Due)** Domenica 22 maggio - 8.00. La meditazione biblica di **Ernesto Borghi, Michelangelo e John Florio: due umanisti a Soglio**. Con Patrick Giovanoli, animatore del progetto culturale «Florio/Soglio».

**S.Messa (Rete Due)** Domenica 22 maggio - 9.05 con don Simone Bernasconi e la corale di Rivera.



**Orari Sante Messe**

www.diocesilugano.ch